La Chiesa e lo sport: Papa Francesco incontra Fiorentina e Napoli

Data: 5 marzo 2014 | Autore: Valeria Nisticò



VATICANO, 3 MAGGIO 2014- «*Il calcio è un fatto sociale e richiede una responsabilità sociale, da parte dei calciatori, sul campo e fuori dal campo, e da parte dei dirigenti nazionali e locali*».

Questa una delle prime esortazioni che **Papa Francesco**ha rivolto ieri in occasione del suo incontro con i calciatori di **Napoli** e **Fiorentina**, oggi antagoniste nella finale di Coppa Italia, e i Dirigenti della Federazione Calcio e della Lega Serie A.

Il calcio è sicuramente lo sport più amato dagli italiani. Milioni i tifosi e migliaia i ragazzi che sognano di diventare famosi calciatori. La maglia azzurra ha sempre creato uno spirito patriottico forte, una vicinanza empatica di tutto il Paese.

Per questo è importante il calcio, lo sport, anche come fattore sociale.Il Santo Padre, ricordando i suo recarsi da giovane allo stadio con la famiglia, invita a recuperare la visione dello sport come momento di festa e a non lasciare annientare dal fattore economico la dignità del fenomeno.[MORE]

Già il **Concilio Vaticano II**lo ha posto "tra i mezzi che appartengono al patrimonio comune degli uomini e che sono adatti al perfezionamento morale ed alla formazione umana".

Benedetto XVInel 2012, incontrando Una delegazione del Coni e atleti vincitori ai Giochi Olimpici e Paralimpici che si svolsero a Londra, disse: «Lo è un bene educativo e culturale, capace di rivelare l'uomo a se stesso ed avvicinarlo a comprendere il valore profondo della sua vita».

«*Lo sport possiede un notevole potenziale educativo soprattutto in ambito giovanile e, per questo, occupa grande rilievo non solo nell'impiego del tempo libero, ma anche nella formazione della*

persona», aveva già sottolineato ne suo Messaggio il Pontefice emerito nel 2009, in occasione del Seminario di studi su "Sport, educazione, fede: per una nuova stagione del movimento sportivo cattolico" tenutosi a Roma.

Ancora, **Giovanni Paolo II**affermò nel suo Discorso ai partecipanti al Convegno Internazionale "Nel tempo del Giubileo: il volto e l'anima dello sport": «*Le potenzialità del fenomeno sportivo lo rendono strumento significativo per lo sviluppo globale della persona e fattore quanto mai utile per la costruzione di una società più a misura d'uomo. Il senso di fratellanza, la magnanimità, l'onestà e il rispetto del corpo - virtù indubbiamente indispensabili ad ogni buon atleta - contribuiscono all'edificazione di una società civile dove all'antagonismo si sostituisca l'agonismo, dove allo scontro si preferisca l'incontro ed alla contrapposizione astiosa il confronto leale. Così inteso, lo sport non è un fine, ma un mezzo; può divenire veicolo di civiltà e di genuino svago, stimolando la persona a porre in campo il meglio di sé e a rifuggire da ciò che può essere di pericolo o di grave danno a se stessi o agli altri*».

Una Chiesa quindi che appoggia l'attività fisica, mirata al miglioramento dell'uomo e nel rispetto della sua dignità, per una perfetta armonia tra corpo, anima e spirito.

Valeria Nisticò

Fonte Foto: www.tuttitemi.altervista.org

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/la-chiesa-e-lo-sport-papa-francesco-incontra-fiorentina-e-napoli/64852